


L'ORA ZERO

*Scatta l'ora zero dei nuovi professionisti del soccorso.
Dopo il giuramento del 30 marzo i nuovi Vigili del fuoco
pronti per scendere in campo*

CARLO METELLI





In questa pagina, un vigile si esercita in sicurezza nel montaggio della scala italiana; nella pagina a fianco, gli allievi si addestrano al trasporto di un corpo inanimato.

“Ora zero” non è l’inizio di un’operazione d’intelligence. Ora zero è il **risveglio muscolare** che tutte le mattine **alle sette**, sui piazzali all’ombra del castello di manovra, ha visto impegnati i **605 allievi del 76° corso**. Sono i nuovi Vigili del fuoco che hanno giurato fedeltà il 30 marzo, provenienti dalle graduatorie dei **vincitori del concorso** e dalla “stabilizzazione” dei Vigili volontari.

LE NOSTRE SCUOLE CENTRALI

Le **Scuole Centrali Antincendi**, o più semplicemente **SCA** come vengono chiamate da tutti, formano i Vigili del fuoco del **Corpo nazionale** già dalla sua nascita, risalente al **1941**. Il corpo docente, integra perfettamente la **cultura tecnica** e **amministrativa** dei funzionari dei Vigili del fuoco e “**il saper fare**” degli istruttori professionali, vere colonne portanti dei corsi e riferimento degli allievi nei sei mesi di formazione iniziale. Nei 75 anni dalla sua

nascita, l’evoluzione dell’offerta formativa è andata di pari passo con l’evoluzione della professione del Vigile del fuoco. Si è passati da una formazione tutta “**ardimento e sprezzo del pericolo**”, tipica di una visione anche un po’ romantica del pompiere, a una formazione che deve coniugare gli inevitabili “**rischi professionali**” alla cultura della sicurezza e della tutela della salute. Nei sei mesi di corso presso le SCA e



Qui a sinistra, salita e montaggio della scala a ganci sul castello di manovra; in basso, seguito dall'istruttore, un allievo simula lo spegnimento di un incendio utilizzando un estintore ad anidride carbonica.

chette, s'impara a indossare autorespiratori, si apprende l'importanza dei dispositivi di sicurezza, i famosi DPI, si studiano i fondamenti teorici della **chimica dell'incendio**, dell'**idraulica**, della **meccanica** e dell'**elettrotecnica** acquisendo le necessarie competenze **tecnico-scientifiche** necessarie per un approccio consapevole ai vari tipi d'interventi di soccorso.

IL MODERNO SOCCORRITORE

La sicurezza e l'approccio razionale all'intervento, debbono permeare da subito il "modus operandi" di un Vigile del fuoco del nuovo millennio. Il **soccorritore moderno** non può più limitarsi ad azionare una pompa, ad affrontare le fiamme; la società richiede al Vigile del fuoco una **professionalità** che gli permetta di interagire con le **molteplici competenze** che si ritroverà a interfacciare in un **intervento di soccorso**, dal più banale al più complesso: le **tecniche** di primo **soccorso sanitario**, le tecniche di **salvamento a nuoto** sono alla base della formazione offerta all'allievo Vigile del fuoco di oggi.

Ma al di là dagli aspetti formativi, da **Capannelle** si esce cambiati, diversi. Poco importa l'età anagrafica, le esperienze precedenti o il lavoro fatto fuori sino a quel giorno, la sola certezza fin da subito è che la persona che al **termine del corso** varcherà quel cancello dove è entrato sei mesi prima, cambierà per **non essere più la stessa**. ❁



presso la gemella **Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti**, centro complementare della Direzione Centrale della Formazione, gli allievi conoscono gli **strumenti del mestiere**: motoseghe, fiamma ossidrica, mototroncatori, cuscini di sollevamento, estintori, che vengono illustrati nel loro funzionamento e **fatti provare a ogni singolo allievo**, in un percorso predefinito che vede gli istruttori professionali spiegare con passione e impegno il fun-

zionamento di questi strumenti di lavoro del Vigile del fuoco. In sicurezza imparano a salire e montare la **scala italiana** e la **scala a ganci** sui castelli di manovra **k1** e **k2**, con movenze e figure che difficilmente ripeteranno negli interventi reali, ma che servono soprattutto ad apprendere la capacità di **lavorare in quota**, la capacità di sapersi muovere anche ad altezze elevate. Si affinano le conoscenze necessarie ad affrontare un incendio: si srotolano mani-